Carissimi fratelli e sorelle in Cristo,
carissimi fratelli e sorelle di tante fedi diverse,

il nuovo anno si apre con un segno di speranza che vorremmo deporre nelle mani di Dio perché sia fecondo di bene e duraturo. I rappresentanti delle popolazioni palestinesi e del governo dello Stato di Israele hanno firmato un accordo per una tregua che sta consentendo la liberazione degli ostaggi rapiti il 7 ottobre 2023 e di molti prigionieri palestinesi (soprattutto donne e minori), l'accesso di aiuti sanitari e beni di prima necessità per gli abitanti della Striscia di Gaza e il ritiro delle forze armate israeliane. Anche se non possiamo definirla pace, si tratta di una misura fondamentale che consente l'assistenza delle vittime e risparmia altre sofferenze.

Come ogni 27 del mese in ricordo dell'evento dell'ottobre 1986 che vide la presenza di numerosi membri di religioni diverse raccogliersi in preghiera ad Assisi per chiedere il dono della pace, anche noi proseguiamo in questo medesimo intento per chiedere all'unico Dio di custodire l'esito della tregua e convertirla in pace totale. Sia di auspicio anche per gli altri conflitti armati in corso!

Il 27 gennaio siamo anche chiamati a ricordare la tragedia dello sterminio operato ai danni degli ebrei nei campi di concentramento e a pregare e operare attivamente perché non si ripetano più tragedie compiute deliberatamente dalla volontà degli uomini, si ponga fine all'antisemitismo in tutte le sue espressioni e a ogni discriminazione e persecuzione su base religiosa, etnica o razziale.

Il Dio della vita e della pace ci preservi da queste sciagure e doni a piene mani la pace per tutte e tutti. Sia Lui a ispirare a noi la volontà di spalancare le porte del cuore per accogliere il suo dono.

Il Signore vi dia pace

+ Domenico Sorrentino, vescovo

Assisi, gennaio 2025